

## **Superamento del Consorzio della CdS - Doc. 228**

(fotocopia di 4 fogli manoscritti da Vittorina, senza data, ma inseribili negli anni 1974-75)

Il Decreto Prefettizio N. 8362/V del 18-11-65 approva lo Statuto del Consorzio "Casa del Sole" tra sei Enti. 1) Comune – 2) provincia – 3) A.A.I. – 4) Camera di Commercio – 5) Opera S. Anselmo – 6) Mensa Vescovile per la durata di 15 anni, per: l' [canc.: Art. 1 Scopo del Consiglio]

istituzione e la gestione di un I.M.P.P. per bambini in età prescolare e scolare ritardati e recuperabili, mediante classi (o gruppi) speciali d'insegnamento e di addestramento professionale. Art. 1 dello Statuto

1) E' ancora valido e necessario lo scopo (Art. 1 dello Statuto) per il quale è nato il Consorzio?

Per l'A.A.I. sì, in quanto la sperimentazione scientifica attuata in questi anni alla "Casa del Sole" ha dato risultati positivi controllati e riconosciuti da studiosi nel campo del trattamento terapeutico di recupero dell'età evolutiva (200 bambini inseriti attivamente e nella scuola normale dalla quale prima erano stati allontanati perché incapaci – e nelle attività lavorative artigianali) e da Università italiane ed estere e da Centri sperimentali clinic terapeutico esteri. L'A.A.I. infatti in ogni servizio sociale s'impegna per la sperimentazione, la qualificazione, lo studio e la ricerca in campo nazionale ed estero.

-Da circa due anni il Comune e la Provincia di Mantova seguono la nuova teoria sociale e psicosociologica del recupero, ossia l'inserimento immediato e totale del bambino handicappato nella scuola normale del paese con l'aiuto dei Centri di igiene mentale, il ritiro dei minori handicappati gravi entro il 12° anno di età dagli Istituti ed il loro trasferimento a Spiazzi di Monte Baldo.

(L'Amm. Provinciale non ha versato la quota di partecipazione al Consorzio relativa all'anno 1974 e le rette relative al 1973 e 1974 nonostante ripetuti solleciti.

Il Comune e la Provincia non hanno accettato il cambio della Scuola Elem. Statale in Scuola Elem. Parificata, dovuto unicamente alla necessità di qualificazione e di continuità del Personale insegnante, per raggiungere il fine per il quale il Consorzio è nato "recupero del Bambino ritardato).

2) Il Comune e la Provincia ritengono quindi già superato lo scopo del Consorzio?

I fatti dimostrano chiaramente questa ipotesi, ebbene invece di 15 anni il Consorzio potrebbe, per il Comune e la Provincia (se gli altri 4 Enti sono d'accordo) cessare dopo 9 o 10 anni, senza ulteriori lotte e lacerazioni.

L'A.A.I. s'impegna a restare nel Consorzio per permettere la sperimentazione già in atto a favore dei minori che la richiederanno e sino a quando la richiederanno, a tutto vantaggio di un servizio sociale che ritiene ancora valido sotto l'aspetto scientifico-terapeutico, confrontabile con i risultati concreti e provati che si avranno dal nuovo trattamento psicosociologico, che il Comune e la Provincia già attuano.

L'A.A.I. per facilitare questa chiarificazione (è infatti impensabile che Comune e Provincia siano membri di un Consorzio che non accettano più come impostazione, gestione e fine, che istituiscono servizi opposti che ostacolano fortemente i genitori dei minori in trattamento e sovvenzionano servizi privati ad impostazione assistenziale e non terapeutica (vedi ANFAS – AIAS – ENAIP) non versano quote dovute al Consorzio stesso) per aiutare il Comune e la Provincia propone che:

- dal marzo 1975 il Comune e la Provincia non facciano più parte del Consorzio; ma che, per garantire la continuità didattica terapeutica, il Consorzio verserà al Comune la spesa relativa al personale comandato (Maestre Scuola Materna – Segretario ragioniere – bidelle) e il Comune la quota dovuta;
- il Consorzio verserà alla provincia la spesa relativa al personale comandato (un inserviente) o la Provincia non concederà più il comando; la Provincia a sua volta rimborserà le quote già dovute.

1. L'A.A.I. aiuterà i servizi sociali del Comune e della Provincia

- a. assistenza tecnica per i servizi agli anziani
- b. progettazione di mini appartamenti (Architetti qualificati)
- c. ripristino di strutture abitative in Centro Storico
- d. consulenza socio assistenziale (Assistente Sociale – Assistenti Geriatriche – Collaboratrici)
- e. dibattiti e tavole rotonde

attraverso un duplice piano sperimentale e programmatico:

#### Sperimentazione

Se il Comune acquista i cinque appartamenti in Vicolo Galena, 14 di proprietà della "Casa del Sole", l'A.A.I. li ripristina immediatamente ed inizia così la proposta sperimentale di collaborazione per il servizio agli anziani in mini appartamenti, con l'appoggio indispensabile del servizio medico-sociale dell'Ufficio Igiene comunale.

#### Programmazione

Realizzazione del servizio agli anziani in mini appartamenti nel quartiere Borgo Te, già predisposto dal Comune e dall'Ente Autonomo Case Popolari con il contributo finanziario regionale, con la collaborazione tecnica – qualificata – finanziaria – socio-assistenziale e forse corretta e migliorata durante l'attuazione medesima.

La Legge prevede per gli Enti, facenti parte di un Consorzio pubblico, il diritto alla ripartizione proporzionale dei beni patrimoniali solo a scioglimento completo del Consorzio (per ottenere il quale non deve più sussistere lo scopo per il quale il Consorzio è stato costituito) e quando un Ente esce prima può chiedere la ripartizione proporzionale solo se ha contribuito finanziariamente alla costituzione del patrimonio.

Il Comune e la Provincia hanno versato quote relative alle rette ed al contributo annuale fissato dallo Statuto (Art. 4, lettere a-c) rette e contributi che per Legge debbono essere impiegati per la gestione del servizio e non per il patrimonio (a conferma di ciò i Bilanci preventivi e consuntivi della C.d.S. controllati dai Revisori dei Conti e approvati dall'Organo tutorio, dimostrano chiaramente che la Legge è stata più che rispettata.

Delibere approvate dall'Organo Tutorio evidenziano e dimostrano che il patrimonio della "C.d.S." è stato direttamente donato da privati o da Enti (Banche, ecc.) per lo scopo per il quale il Consorzio è nato e sussiste; come pure l'unico padiglione (39.000.000) costruito con il contributo statale per aule speciali per bambini in età scolare recuperabili.

2. L'A.A.I. potrebbe solo, se il Comune e la Provincia lo richiedono, tentare un dialogo ed una proposta di compromesso con gli altri tre Enti mettendo in discussione:
  - a) quote e rette dovute dall'Amm. Provinciale alla "C.d.S."
  - b) convenzione tra la "C. del Sole" ed il Comune per l'uso di eventuali altri 30 mini appartamenti siti in via Giulio Romano (alcuni dei quali già liberi) per la durata di 5 anni o più ...
  - c) impegno dell'A.A.I. anche per il ripristino immediato dei mini appartamenti di via Giulio Romano di proprietà della "C.d.S." (se può la "C.d.S." riuscirà a versare il più presto circa 75.000.000 di legati)
  - d) impegno degli altri 4 Enti di continuare il servizio sociale terapeutico in atto, a termine dello Statuto, a favore dei minori che lo richiederanno e, come sempre è stato fatto in questi anni di attività, senza chiedere alcuna retta mensile ai loro genitori; poiché il servizio è pubblico di presentare ogni anno alla Provincia ed al Comune il programma ed il piano di lavoro svolto così da permettere agli uffici studi delle Amministrazioni locali di avere un quadro completo delle attività terapeutiche esistenti in Provincia e la possibilità di confronto e quindi di giudizio dei risultati ottenuti dalle varie ed opposte tecniche attuate e confrontate nel tempo a tutto vantaggio del minore in difficoltà e del suo completo ed attivo inserimento nella società.

Il Comune e la Provincia continueranno ad avere un servizio sociale che poco è costato sino ad ora, ma che ancor meno o nulla costerà poi, a meno che il Comune e la Provincia non prevedano un contributo annuale facoltativo come già praticano per altri servizi.

Gli altri 4 Enti continueranno la loro sperimentazione scientifica e terapeutica a favore dei minori che liberamente e gratuitamente vorranno ricevere, in alternativa con i nuovi servizi sociali organizzati e finanziati dal Comune e dalla Provincia.